

Del Ponte stop alle assunzioni: manca il via libera della Regione

Pubblicato: Martedì 27 Marzo 2018



Pronti per prendere servizio, ma i soldi non ci sono.

Il piano di assunzioni annunciato in occasione dell'inaugurazione del padiglione Michelangelo all'ospedale Del Ponte di Varese procede con fatica.

Leggi anche

- **Varese** – Cento assunzioni per il nuovo Del Ponte
- **Varese** – Ospedale Del Ponte a due velocità: una corre e una ancora al palo

Dopo l'apertura, secondo i piani, dei reparti di **pediatria, neonatologia con la TIN (terapia intensiva neonatale)**, ginecologia oltre alle sale chirurgiche, **il polo della donna e del bambino si è arenato.**

Mancano all'appello, per esempio, **i 7 neuropsichiatri infantili** necessari ad aprire il **nuovissimo reparto di ricovero con 10 posti letto più due di day hospital**, oltre al **pronto soccorso** vero e proprio per completare l'attività di assistenza in emergenza dei bambini, attualmente limitato al punto di primo intervento pediatrico.

L'Asst Sette Laghi ha compiuto tutte le attività burocratiche: **il 5 marzo scorso è stato completato il concorso per l'assunzione dei neuropsichiatri infantili** indispensabili ad aprire uno dei fiori all'occhiello del nuovo Del Ponte, uno dei pochissimi reparti di ricovero in Lombardia. **L'apertura dei letti era in calendario proprio per la primavera**, così come il trasloco parziale di parte degli ambulatori attualmente ospitati a Velate. **Anche l'avvio del pronto soccorso era previsto tra marzo e aprile**

Pare che Milano, qualche mese fa, **abbia cambiato idea sul budget da destinare all'Asst** per potenziare il nuovo Del Ponte. Il **direttore sanitario dottor Alberto Tersalvi si dice, però, fiducioso**: «Dobbiamo attendere la nuova giunta. Subito dopo Pasqua speriamo di ottenere la luce verde così da procedere con il piano di potenziamento del presidio». I manager, quindi, hanno le mani legate: non possono proseguire nei piani di sviluppo finché non saranno certi di avere l'autorizzazione dalla nuova giunta

Quello che sembrava **un piano di assunzione già certo e garantito, quindi, è stato congelato in corso d'opera**: si parla di un taglio di qualche milione di euro al bilancio deciso per assicurare le nuove funzioni e i servizi del polo. Per ora non resta che aspettare per capire se la nuova giunta Fontana deciderà di proseguire secondo i piani di sviluppo del presidio della donna e del bambino o ridisegnare la sua missione.

di A.T.